

LA STORIA DELL'AREA EX BANCİ

Il lanificio Banci nasce agli inizi degli anni '50, caso isolato del nuovo modo di concepire la fabbrica come microsistema produttivo capace di correlare l'aspetto organizzativo del lavoro con le condizioni ambientali.

La fabbrica veniva così ad essere inserita all'interno di un'ampia area verde ed alberata, "fruibile" anche dall'interno dell'edificio grazie a grandi vetrate.

Nel **1952** la redazione del progetto fu affidata a due ingegneri pratesi neolaureati, Arrigo Forasassi e Alieto Taiti. I due giovani professionisti, richiamandosi ed interpretando principi progettuali suggeriti da Banci stesso, "disegnarono" una serie di capannoni disposti sia perpendicolarmente che parallelamente all'attuale viale Leonardo da Vinci (era ancora un tratto dell'autostrada Firenze mare).

La prima concessione edilizia risale al 1952 e già vi si ritrova l'impianto originario.

Il lanificio Banci si sviluppa architettonicamente, negli anni successivi, attraverso una serie di richieste di concessioni edilizie che apportano modificazioni allo sviluppo planimetrico. Con ognuna di esse viene richiesta l'autorizzazione ad edificare un padiglione o a terminarlo, se parzialmente concesso in precedenza.

L'attività produttiva viene suddivisa in tanti padiglioni corrispondenti alle diverse fasi di lavorazione. Con molta probabilità questa scelta deriva dalle nuove esigenze produttive e dai maggiori rischi di incendio provenienti dalla lavorazione di nuove fibre sintetiche.

Dal **1971** non intervengono più variazioni significative.

Nel **1974** il lanificio Banci cessa la propria attività, da quel momento il proprietario stesso si impegnerà a trovare una nuova destinazione al complesso. Individuando una "vocazione" fieristica: la mostra "Caravanning" del 1986 e la "Mostra del Macchinario tessile" costituiscono la testimonianza della nuova vocazione.

Nel **1996** Consiag (all'epoca ancora Consorzio intercomunale acqua, gas e pubblici servizi) acquista l'area su cui si trova anche il lanificio Banci.

Nel **1999** bandisce il concorso per "l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva dell'edificio dei nuovi uffici del Consiag", avrebbero dovuto sorgere sull'area ex Banci.

I primi tre progetti classificati sono quelli che potrete trovare nel corridoio di ingresso alla sala del Teatro Magnolfi.

Nel **2005** viene incaricato l'architetto Massimiliano Fuksas di redigere il masterplan per l'Area Banci di Prato.

Così lo stesso Fuksas descriveva il proprio progetto, presentandolo nel luglio 2005 a Prato:

"(...) Il nuovo assetto urbano, emerso nel corso degli incontri con l'amministrazione pubblica, sviluppa l'idea di Prato come città in trasformazione che deve trovare una sua prospettiva futura con interventi che ne liberino le potenzialità economiche e produttive. In quest'ottica si inserisce l'esigenza di realizzare una Piattaforma di servizi integrata alla realizzazione di un importante centro congressuale-espositivo ed un hotel di elevati standard ricettivi. La piattaforma di servizi è intesa come un centro di terziario e commercio che ospiti sinergicamente i centri di eccellenza del know-how produttivo e gestionale. (...) L'intervento predispone così un centro di servizi aperto ad una scala interregionale e nazionale inserito in contesto urbano calibrato e connesso con la realtà cittadina; il progetto urbano mira altresì a ricomporre la frattura costituita dalla Declassata e dall'impianto industriale Banci. Il Centro espositivo-congressuale costituisce il cuore dell'intervento, simbolo esemplificativo del rinnovamento a cui la città protende. (...)".



Vista attuale della struttura ◀▶

